

fondamentali, dimensione di genere, opportunità formative ed educative, ecc.), profonde distanze esistono anche tra piccole e grandi città, periferie e centri all'interno delle stesse, fra aree urbane e aree rurali. In questo ambito, gli ultimi dodici mesi hanno visto lo sviluppo della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), finalizzata alla riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi fondamentali, un intervento oggi esteso a 72 aree lontane dai grandi centri di servizio, che coprono un quinto del territorio nazionale, con circa due milioni di abitanti.

Nel 2017, sette aree interne hanno avviato, con la firma dell'Accordo di Programma Quadro, la fase attuativa della strategia d'area. Altre otto aree hanno raggiunto la fase finale del processo e sono attualmente impegnate nell'elaborazione e nel perfezionamento dell'Accordo di Programma Quadro. Con la Legge di Bilancio 2018 è stato anche previsto uno stanziamento (50 milioni di euro) per la realizzazione di edifici scolastici nelle aree interne, un contributo per affrontare le criticità che tali aree sono costrette ad affrontare in maniera isolata e frammentata.

Anche in molte città italiane - con l'accelerazione nel 2018 della realizzazione degli interventi nell'ambito della Politica di coesione 2014-2020 e il decisivo contributo del Terzo settore a favore delle periferie e delle fasce più vulnerabili della popolazione - sono in atto mutamenti nelle politiche urbane riconducibili all'influenza dell'Agenda europea in termini di approcci place-based e di strumenti d'innovazione dell'azione pubblica. In questo contesto va segnalato il congelamento, si auspica temporaneo, del "Bando periferie" previsto nel cosiddetto "decreto Mille Proroghe" approvato in prima lettura il 7 agosto del 2018 al Senato, che blocca le convenzioni per il finanziamento di interventi di 96 comuni finalizzati alla riqualificazione delle periferie urbane, la cui condizione disastrosa richiede continuità degli impegni finanziari e chiarezza delle procedure.

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Il Rapporto Istat sugli SDGs registra tendenze eterogenee per l'Italia sul Goal 11: mentre migliora lievemente la situazione degli alloggi, diminuisce la soddisfazione per l'utilizzo dei mezzi pubblici. Inoltre, l'abusivismo edilizio risulta in crescita, mentre

diminuisce la spesa pubblica pro-capite per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Tra i dati positivi si segnalano la tendenza a una riduzione del livello di inquinamento atmosferico e la costante diminuzione della quota di rifiuti urbani portati in discarica, che però ammontano ancora al 24,7% del totale.

Il 19 dicembre 2017, la Commissione d'inchiesta della Camera dei Deputati sulle Condizioni di degrado e di sicurezza delle città e delle loro periferie ha approvato all'unanimità la propria Relazione conclusiva. In essa sono contenute diverse proposte, che costituiscono una importante indicazione per la XVIII Legislatura appena cominciata:

- la costituzione di una Commissione bicamerale sulle città e le periferie;
- l'individuazione di un punto di riferimento dell'amministrazione centrale che abbia il compito di coordinare le politiche per le città e di definire l'Agenda Urbana nazionale, anche attraverso la riattivazione del Comitato interministeriale per le politiche urbane (CIPU);
- l'elaborazione di un Piano strategico per le città italiane di carattere pluriennale (6-10 anni), come evoluzione dell'esperienza dei bandi per le periferie, con l'individuazione delle aree bersaglio e un meccanismo di finanziamento continuativo;
- l'elaborazione di una Strategia per la rigenerazione urbana non solo riferita alla parte fisica della città, ma come progetto di inclusione sociale e sviluppo economico;
- l'approvazione di una nuova legge nazionale di principi sul governo del territorio;
- la definizione di un nuovo programma nazionale per l'edilizia residenziale pubblica e una nuova legge quadro per le Aziende casa;
- il rafforzamento del Comitato metropolitano già previsto dalla legge n. 48 del 2007 per la definizione di specifici Patti per la sicurezza;
- la costituzione di Agenzie sociali di quartiere.

È stata approvata la Legge n. 2 del 2018 sulla promozione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto. La Legge di Bilancio 2018 ha previsto anche la possibilità di destinare fino a 100 milioni di euro delle risorse già disponibili del Fondo per il rinnovamento del parco mezzi del trasporto pubblico regionale e locale (istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e di trasporti per ciascuno degli anni 2019-2033) a progetti sperimentali e innovativi di mobilità sostenibile.

Peraltro, la Legge di Bilancio 2017 aveva previsto l'elaborazione di un "Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile", non ancora definito, mentre il "Tavolo per la mobilità sostenibile", istituito su iniziativa della Presidenza del Consiglio, ha pubblicato (nel maggio 2017) un documento conclusivo contenente numerose raccomandazioni.

Per superare l'emergenza smog, soprattutto con riferimento all'area di criticità della Pianura Padana, il 9 giugno 2017 è stato sottoscritto un nuovo accordo di programma tra il ministero dell'Ambiente e le regioni del Bacino padano. La tematica dell'inquinamento atmosferico è stata poi oggetto di un disegno di legge, esaminato ma non approvato, dal Senato (AS n. 2277). Infine, va sottolineato che la XVII Legislatura si è conclusa senza l'approvazione in via definitiva del disegno di legge AS n. 2383 "Contenimento del consumo di suolo e riuso del suolo edificato".

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Evoluzioni positive su molti aspetti relativi al Goal 12 sono segnalate dal Rapporto Istat sugli SDGs, che evidenzia come in Italia ci sia stata in questi anni una consistente crescita sia della raccolta differenziata sia del riciclaggio dei rifiuti (la cui quota è salita dal 36,7% del 2010 al 47,7% del 2016). Tra il 2004 e il 2016, la percentuale di raccolta differenziata è cresciuta di oltre 30 punti percentuali, passando dal 22,7% al 52,5%. Anche il consumo di materia è in netto calo (dal 1996 al 2014 di circa il 40%), anche se va registrata una inversione di tendenza, a partire dal 2014, a seguito della ripresa delle attività produttive.

Dopo il lancio della Strategia Nazionale Bioeconomia (4/2017), il Rapporto sul capitale naturale (2/2017) e la Riforma del Terzo Settore (metà del 2017), cui è seguita l'emanazione di alcuni decreti legislativi (Codice del Terzo settore, impresa sociale e il 5 per mille), sono intervenuti numerosi aggiornamenti normativi che contribuiscono ad **orientare i modelli della produzione e del consumo sostenibili**:

- la Legge 123/2017 sugli imballaggi Biodegradabili per prodotti alimentari sfusi (12/2017);
- la Legge per la concorrenza, che fissa al 1° luglio 2019 lo *switch off* verso il mercato libero dell'energia e il gas e regole per la transizione soft dal mercato tutelato;

- l'estensione delle competenze regolatorie dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) a tutto il settore ambientale;
- la prima regolazione dell'Autorità dei trasporti sulle condizioni minime di qualità dei servizi di trasporto ferroviario sottoposti ad obblighi di servizio pubblico;
- la disciplina dell'indicazione obbligatoria nell'etichetta della sede e dell'indirizzo dello stabilimento di produzione o, se diverso, di confezionamento, ai sensi dell'articolo 5 della legge 12 agosto 2016, n. 170" - Decreto Legislativo 15 settembre 2017 n. 145;
- il D.Lgs. n. 50/2017 (Codice Appalti), modificato dal D.Lgs. n. 56/2017, sui Criteri Ambientali Minimi (CAM), che rende obbligatori gli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale nel settore della PA;

Da segnalare anche il disegno di legge: "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine anti-persona, di munizioni e sub-munizioni a grappolo" (Atto Senato n. 57), che vieta alle istituzioni finanziarie - nello specifico, a intermediari finanziari e creditizi, a fondazioni e a fondi pensione - di finanziare società che, direttamente o tramite controllate o collegate, sono coinvolte nella filiera di produzione delle munizioni a grappolo e delle mine anti-persona. Approvato dalla Camera dei Deputati il 3 ottobre 2017, il disegno di legge è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per "profili di illegittimità costituzionale".

Sui temi della **finanza responsabile** vanno invece segnalati i seguenti interventi:

- il regolamento Consob (gennaio 2018) di attuazione del D.Lgs. 254/2016, il quale disciplina le modalità di pubblicazione, verifica e vigilanza sulle dichiarazioni di carattere non finanziario¹²;
- l'aggiornamento del Codice di Autodisciplina per le società quotate in Borsa Italiana (luglio 2018)¹³ che invita gli emittenti ad adottare criteri di diversità, anche di genere, nella composizione degli organi di corporate governance a partire dal primo rinnovo successivo alla cessazione degli effetti della L. 120/2011 (cd. Legge Golfo-Mosca). D'ora in poi la politica di genere in relazione alla composizione degli organi deve essere presentata nella relazione sul governo societario.

Inoltre, nel novembre del 2017 è stato pubblicato il documento "Verso un modello di economia circolare